

Scuola. Meno 3,96% secondo i dati dell'Istruzione

Gli studenti aumentano ma i docenti calano

ROMA

Il Sole Gli alunni italiani aumentano ma i docenti diminuiscono. A confermarlo sono le tabelle allegate alla circolare sugli organici che il ministro dell'Istruzione ha praticamente messo a punto e che nei prossimi giorni arriverà sul tavolo dei direttori scolastici regionali e dei presidi. A fronte di un aumento dello 0,11% degli iscritti preventivati per il prossimo anno scolastico (al netto delle scuole dell'infanzia) il corpo docente diminuirà del 3,96 per cento. Che in valore assoluto significa 25.558 docenti in meno.

L'ammontare dei "tagli" non è nuovo visto che è il prodotto della manovra triennale del 2008 e dei provvedimenti che ne sono conseguiti: dal piano programmatico al dimensionamento degli istituti alla più recente riforma dell'istruzione superiore. Così come la ripartizione sui vari ordini e gradi. Eccetto la scuola dell'infanzia, dove gli insegnanti aumenteranno di 560 unità, la tagliola interesserà infatti primarie (-8.711), medie (-3.661) e soprattutto superiori (-13.746).

La vera novità riguarda invece la ripartizione territoriale della "sforbiciata". Che farà sentire i suoi effetti in particolare sul Mezzogiorno. Come anticipato sul Sole 24 ore del 9 aprile scorso, in percentuale, le regioni più penalizzate saranno la Campania con 3.686 insegnanti in meno e la Sicilia con 3.325. Laddove toccherà a Calabria e Sardegna di pagare lo scotto maggiore. Con un calo rispetto all'organico di diritto dell'anno scolastico 2009/2010 che sarà, rispettivamente, del 5,32% e del 5,18 per cento.

Insieme a specificare tempi e luoghi dei "tagli" la circolare ricorda ai presidi le novità attese a partire dal prossimo anno scolastico. A cominciare dai quadri orari rinnovati. Nella primaria si passerà al modello con insegnante prevalente anche in seconda oltre che nelle prime. Mentre il tempo pieno potrà essere attivato «nei limiti dell'organico assegnato». Stesso discorso per le medie dove i docenti realmente disponibili saranno il parametro per attivare il potenziamento della lingua inglese.

La riduzione delle ore farà sentire i suoi effetti anche nelle nuove superiori. Sebbene la riforma apportata con i tre regolamenti firmati dal capo dello stato il 15 marzo scorso riguarderà appieno solo le prime classi, il carico orario si attenuerà anche in seconda e terza ai professionali e fino alla quarta nei tecnici.

Per arrivarci, spiega la circolare, andranno tagliate le materie «con un orario annuale pari o superiore a 99 ore». Ciò significa che, ad esempio, gli allievi dell'istituto per geometri avranno in seconda due ore in meno a settimana tra lettere e scienze. Fermo restando che la "sforbiciata" non potrà comunque eccedere il 20% del monte orario. Si interverrà, infine, anche sulle classi di concorso «relative agli insegnamenti tecnico-pratici che si svolgono in compresenza». Cioè i laboratori seguiti in tandem da docente teorico e tecnici. Spetterà dunque ai singoli presidi sfruttare la maggiore autonomia concessa dalla riforma e organizzare laboratori senza il vincolo della compresenza.

Eu.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Effetto taglio

Regione	Organico di diritto 2009/10	Organico 2010/11	Totale variazioni	Regione	Organico di diritto 2009/10	Organico 2010/11	Totale variazioni
Abruzzo	15.206	14.527	-679	Marche	17.183	16.388	-795
Basilicata	8.206	7.781	-425	Molise	3.917	3.722	-195
Calabria	28.616	27.094	-1.522	Piemonte	44.500	42.861	-1.639
Campania	78.600	74.914	-3.686	Puglia	51.438	48.903	-2.535
Emilia R.	39.761	38.568	-1.193	Sardegna	20.009	18.972	-1.037
Friuli	12.581	12.203	-378	Sicilia	65.743	62.418	-3.325
Lazio	59.187	57.357	-1.830	Toscana	37.330	36.209	-1.121
Liguria	14.070	13.579	-491	Umbria	9.543	9.230	-313
Lombardia	91.967	89.207	-2.760	Veneto	48.215	46.582	-1.633
Totale nazionale	646.072	620.514	-25.558				

